



L'opinione

Contro l'ONU: La Nuova pubblica un articolo dove afferma che le minoranze linguistiche non hanno senso.

Sbalorditivo. Un brutto colpo per l'immagine di uno dei due maggiori quotidiani dell'isola. Un certo Giulio Concu, insegnante di lingua inglese, dalle righe del quotidiano La Nuova Sardegna, ha affermato che l'insegnamento della Lingua Sarda di fianco all'inglese e all'italiano non ha senso: *"Se insegno italiano a un sardo è perché la Sardegna da 150 anni fa parte dell'Italia, nolente o volente. E se insegno il sardo? Che senso ha? Se trovassimo la risposta capiremmo come e dove insegnarlo, il sardo"* ([12-05-12](#)).

Implicitamente, il signor Concu afferma che le minoranze linguistiche, la cui tutela è riconosciuta come parte della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata nel 1948 dalle Nazioni Unite, non ha senso.

Seguendo il ragionamento del presunto "esperto", tutte le lingue di minoranza del pianeta (più o meno riconosciute dagli Stati di appartenenza) non dovrebbero essere insegnate poiché "prive di logica" e lasciate alla discrezione dei Popoli che ne fanno eventualmente uso.

Probabilmente il signor Concu scorda che persino la Costituzione Italiana recepisce la Carta ONU e all'art. 3 sancisce:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

La Lingua Sarda, ricordiamolo sempre, è tutelata dalla legge regionale n. 26/97, mentre l'Italia, ricordiamo anche questo, fu [richiamata](#) dall'ONU per discriminazione linguistica dopo il crollo del fascismo attraverso le risoluzioni 1497 e 1661.

Il signor Concu inoltre non tiene conto che l'assenza del Sardo nelle scuole dell'isola è tra le causali della dispersione scolastica in cui incorrono parecchi giovani studenti, costretti a confrontarsi con una lingua italiana regionale imposta dalla Pubblica Istruzione ed estranea al loro nucleo familiare.

Un tema sollevato anche dallo studioso Roberto Bolognesi, che recentemente [ha ricordato](#): *"Il rapporto tra dispersione scolastica e questione linguistica è già stato denunciato a partire dagli anni '70 da Mialinu Pira, Elisa Spanu Nivola, Maria Teresa Pinna Catte"*.

Ci auguriamo che il quotidiano *La Nuova Sardegna* preservi la sua credibilità evitando simili pubblicazioni, in netto contrasto con la tradizione antifascista che ha contraddistinto la sua storia editoriale nell'isola.

Di Adriano Bomboi, 13-05-12.

[U.R.N. Sardinnya ONLINE – Nazionalisti Sardi](#)

www.sanazione.eu

urn.mediterraneo@gmail.com